DENTRO LA CRISI ANALISI DELL'ANDAMENTO NEL 2012

Il crollo dei mutui: -53% Oltre la media nazionale

Stretta al credito, il Bresciano soffre più che mai

IN SINTESI

Osservatorio

Secondo i dati elaborati dall'istituto Crif il calo medio a livello nazionale nell'ultimo trimestre dello scorso anno è stato del 42%

In aumento

In un anno cresciute di 8 punti percentuali le richieste di finanziamento da parte di persone comprese nella fascia d'età 36-45 anni

di PAOLO CITTADINI

— BRESCIA —

IL CROLLO è stato vertiale. Il Crif, società specializzata nello sviluppo e gestione di informazioni creditizie, ha diffuso i dati relativi alla richiesta di mutui nel 2012, in particolare nell'ultimo trimestre. Brescia fa peggio della media nazionale: -53% in provincia contro il -42% nazionale. Un fine 2012 quindi che ha dato un' ulteriore dimensione alla crisi economica che non sembra volere mollare la presa. Già nel 2011 il quadro era stato tutt'altro che confortante. Nel quarto trimestre del 2011 infatti il crollo nei finanziamenti era stato del 39%. Male nel confronto con il dato nazionale ma ancora peggio confrontando il dato regionale relativo all'ultimo trimestre del 2012 con i mutui ridottisi del 39%.

E' IL SEGNO che, soprattutto nella parte finale del 2012, c'è stato un crollo letterale nei finanziamenti Analizzando i numeri forniti dal Crif si scopre che a Brescia i mutui sono stati richiesti nel 70% dei casi per l'acquisto della prima casa. Vengono preferiti i mutui a tasso variabile che raggiungono l'85% delle preferenze dei richiedenti (78% la media nazionale).

Le fasce di durata fra i 20 e i 30 anni rappresentano l'80% della domanda, con una preferenza del 51% rappresentata dai mutui di durata trentennale. La fascia di importo 100.000 - 150.000 euro è quella su cui si concentra il 40% delle richieste. Il 39% delle richieste si è concentrato su somme inferiori ai 100mila euro.

70%

Sette mutui concessi su dieci riguardano l'acquisto della prima casa. L'85% dei richiedenti scelgono un mutuo a tasso variabile, mentre l'importo medio concesso rientra nella fascia 100/150 mila euro per 20-30 anni

OSSERVANDO invece le caratteristiche del richiedente è in aumento la percentuale dei richiedenti tra i 36 e i 45 anni che passa dal 30% del totale richieste nel quarto trimestre 2011 al 38% nel quarto trimestre 2012. Cresce di cinque punti percentuali in un anno il numero di over 55 che hanno fatto richiesta di un mutuo (nell'ultimo trimestre del 2011 furono il 15% del totale, un anno dopo hanno raggiunto quata 20%). La situazione è piuttosto stabile, seppur con una lieve crescita per quanto riguarda la categoria di richiedenti con contratto a tempo indeterminato che passa dall'78% del totale richieste nel quarto trimestre 2011 all'81% nel quarto trimestre 2012.

Sono invece pari a zero, come accaduto anche nel trimeste precedente le richieste da parte dei liberi professionisti (nello stesso periodo dell'anno precedente il dato era attestato all'1%).

TERZA ETÀ 730 POSTI PER SOGGIORNI PROGRAMMATI DA MAGGIO A GIUGNO

Vacanze al mare agevolate per fasce deboli

— BRESCIA —

UNA VACANZA per lasciarsi alle spalle la vita quotidiana e allo stesso tempo instaurare nuove amicizie. Questo è lo scopo dei soggiorni climatici organizzati dal Comune di Brescia anche per la prossima estate. Le iscrizioni, da effettuare presso i centri sociali di via Gadola, via Lamarmora, Via Indipendenza e via Paganini oltre ovviamente agli uffici prposti in piazzale Reppublica, apriranno il prossimo 8 aprile. Il mare della riviera romagnola e ligure, la montagna della Val di Sole e i soggiorni termali a Ischia e Miramare (in provincia di Rimini), questi i luoghi dove potranno soggiornare i 730 anziani che risponderanno ai requisiti.

Per poter partecipare bisogna infatti avere più di 65 anni, essere autosufficienti e aver, ovviamente, pagato l'intera quota. I prezzi per le due settimane di villeggiatura? Si va dai 370 euro per il soggiorno termale a Miramare (previsto per il periodo dal 12 al 25 maggio, fino ai 574 euro per i quindici giorni di villeggiatura termale a Ischia del periodo 27 maggio 9 giugno. Per favorire la partecipazione ai possessori di redditi più bassi, si può comunque allegare alla domanda di partecipazione al soggiorno una fotocopia dell'ISEE posseduta. **Pa.Ci.**

AIUTO Parrocchia e Amministrazione ogni settimana forniscono generi alimentari di prima necessità ai bisognosi

CASTEGNATO VOLONTARI IN AZIONE

Un Comune nel dramma Sempre più famiglie senza soldi per il cibo

— CASTEGNATO —

I BRESCIANI sono sempre più poveri. E chi qualche tempo fa faticava ad arrivare alla fine del mese oggi è per lo più diventato indigente. Il caso della cittadina di Castegnato è emblematico. Su 7.668 abitanti ben 38 nuclei famigliari non hanno soldi per comprare cibo. Sono quasi tutti composti da quattro o più persone, di nazionalità straniera e italiana. «La situazione si fa più difficile ogni giorno, per questo abbiamo creato il progetto "Uscire insieme dalla crisi", voluto da Parrocchia e Comune col sostegno di varie associazioni - spiega il sindaco di Castegnato Giuseppe Orizio - Nel 2012 grazie al centro di ascolto "Porta Aperta" siamo riusciti a pagare le bollette di luce e gas a 53 famiglie. Almeno la metà ha usufruito anche della dispensa alimentare gestita da Caritas e Gruppo Missionario. Quest'anno la situazione di è fatta ancora più difficile».

A raccontare è Margherita Peli, responsabile del Gruppo Missionario. «Attualmente forniamo la spesa settimanale a 37 famiglie, di cui 11 italiane - racconta - Li incontriamo il sabato mattina». Ogni fornitura è personalizzata a seconda del nucleo famigliare. «Ci sono per tutti pane, farina, pasta, riso, tonno, prodotti inscatolati come fagioli e piselli, pelati, olio, zucchero, latte e biscotti - continua - Poi, a seconda delle esigenze, si aggiungono altre cose, come per esempio pappe per i bimbi». I volontari, che lavorano in concerto con l'assessorato ai servizi sociali di Castegnato, conoscono ogni caso, storia per storia. «Sono sempre situazioni drammatiche - continua Peli - quasi tutti nel giro degli ultimi due anni hanno perso il lavoro e hanno figli a carico. I ricordi si rincorrono e purtroppo non sono belli. Per esempio abbiamo una famiglia in cui il capofamiglia si è ammalato di tumore e non ha diritto alla pensione. La moglie non trova lavoro e i bimbi vanno a scuola. Non hanno nemmeno i soldi per il riscaldamento. Non parliamo di comprare del cibo. Ma c'è anche un nucleo famigliare in cui il marito ha una grave malattia mentale che lo ha portato ad accumulare debiti che non riesce a pagare».

SENZA OSSIGENO

Nuclei italiani e stranieri cui ogni settimana vengono donati pacchi di viveri

MARGHERITA Peli sottolinea che dal 2013 non è più possibile aiutare nel pagamento delle bollette. «Non ci sono fondi sufficienti - rimarca con dispiacere - facciamo quello che possiamo. Cerchiamo di aiutare le famiglie castegnatesi nel modo migliore ma sappiamo che non basta. Ogni sabato distribuiamo viveri per un valore di circa 400 euro, che vengono donati da Comune e parrocchia ma anche dalle famiglie del paese. Vorremmo fare di più». A Castegnato, ad ogni modo, la voglia di fare solidarietà è grande. «Ci sono famiglie che, senza farlo sapere, ci fanno grosse spese. Qualcuno porta il latte, altri la pasta. C'è addirittura una forneria che ogni settimana ci regala tutto il pane di cui abbiamo bisogno».

Milla Prandelli